



La Cassa

CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.P.A.

Privata e Indipendente dal 1840

Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

Sede Sociale e Direzione Generale: Ravenna Piazza Garibaldi, 6

Capitale Sociale 343.498.000,00 Euro interamente versato

Banca iscritta nell'Albo delle Banche al n. 5096/6270.3

Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna Spa

Iscrizione nel Registro delle Imprese di Ravenna,

Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 01188860397

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CONDIZIONI DEFINITIVE

alla NOTA INFORMATIVA SUL PROGRAMMA

“CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.P.A. - OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO”

Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. 26/10/2017 – 26/10/2022 Tasso Misto 356[^] Emissione,

CODICE ISIN IT0005309783

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a CONSOB in data 25/10/2017 e si riferiscono al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 03/08/2017 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0096472/17, del 03/08/2017.

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'art. 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE, e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ad eventuali Supplementi.

Il Prospetto di Base ed eventuali supplementi saranno a disposizione del pubblico per la consultazione in forma gratuita sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web www.lacassa.com e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede legale dell'Emittente in Piazza Garibaldi 6, Ravenna e/o presso le filiali dello stesso.

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

La Nota di Sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
Interesse di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione/Offerta	L'Emittente opera anche quale responsabile per il collocamento delle Obbligazioni.
Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi	L'ammontare ricavato dai Titoli sarà destinato all'esercizio dell'attività bancaria dell'Emittente.

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	
Denominazione Obbligazioni	Cassa di Risparmio Ravenna S.p.A. 26/10/2017 – 26/10/2022 Tasso Misto.
ISIN	IT0005309783
Tasso di Interesse	Per il periodo dal 26/10/2017 al 26/10/2019, il tasso di interesse sarà fisso e per il periodo dal 26/10/2019 al 26/10/2022, il tasso di interesse sarà variabile. Tasso di Interesse fisso: Tasso Fisso Nominale Annuo Lordo del 1,50 %, (1,11% al netto dell'effetto fiscale), pagabile semestralmente in via posticipata. Tasso di Interesse variabile: Il Parametro di Indicizzazione delle Obbligazioni è il tasso Euribor 6 mesi (ACT/360), maggiorato di 80 punti base, arrotondato ai 5 centesimi inferiori, pagabile semestralmente.
Tasso di Interesse della prima cedola	Il tasso nominale relativo alla prima cedola semestrale sarà pari al 1,50% annuo lordo e al 1,11% annuo netto.
Parametro di Indicizzazione della Cedola	Il Parametro di Indicizzazione delle Obbligazioni è il tasso Euribor 6 mesi (ACT/360) maggiorato di 80 punti base, arrotondato ai 5 centesimi inferiori, pagabile semestralmente.
Spread	Lo spread è pari a + 80 punti base.
Date di Rilevazione del Parametro di Indicizzazione	Sarà rilevato il tasso Euribor 6 mesi (ACT/360) determinato sulla base delle medie mensili degli ultimi 2 mesi di rilevazione precedenti l'inizio del godimento di ciascuna cedola come pubblicate sulla pagina di Bloomberg EUR006M o su altra fonte di equipollente ufficialità
Frequenza nel pagamento delle Cedole	Le Cedole saranno pagate in via posticipata con frequenza semestrale, in occasione delle seguenti Date di Pagamento: 26/04/2018 – 26/10/2018 – 26/04/2019 – 26/10/2019 – 26/04/2020 – 26/10/2020 – 26/04/2021 – 26/10/2021 – 26/04/2022 – 26/10/2022.
Data di Godimento	La Data di Godimento del Prestito è il 26/10/2017.
Data di Emissione	La Data di Emissione del Prestito è il 26/10/2017.
Convenzione di calcolo	La base di calcolo applicata è ACT/ACT su base periodale. Qualora la Data di Scadenza e/o le Date di Pagamento degli interessi coincidano con un giorno non lavorativo, i pagamenti verranno effettuati il primo giorno lavorativo successivo, senza il riconoscimento di ulteriori interessi.
Data di Scadenza.	La Data di Scadenza del Prestito è il 26/10/2022. Le Obbligazioni saranno rimborsate

	alla pari in un'unica soluzione alla Data di Scadenza.
Rimborso anticipato	Non previsto
Modalità di Rimborso Anticipato a favore dell'Obbligazionista	Non previsto
Preavviso per il Rimborso Anticipato	Non previsto
Prezzo di Rimborso Anticipato	Non previsto
Agente per il Calcolo	L'Emittente svolge la funzione di Agente per il Calcolo.
Tasso di rendimento effettivo annuo	<p>Il rendimento effettivo annuo lordo a scadenza delle Obbligazioni offerte, calcolato in regime di capitalizzazione composta, è pari a 0,923%, (0,681% al netto dell'imposta sostitutiva attualmente del 26 %).</p> <p>Il tasso di rendimento effettivo al lordo e al netto dell'effetto fiscale, è calcolato ipotizzando che per il calcolo della prima cedola variabile sia utilizzata la media degli ultimi 2 mesi precedenti l'inizio del godimento della prima cedola del tasso Euribor 6 mesi (ACT/360). Nello specifico si considera un valore medio di -0,2725%, visto che la media di settembre 2017 è pari a -0,273% e la media di agosto 2017 è pari a -0,272% e che tale tasso si mantenga costante per tutta la durata delle Obbligazioni.</p>
Data di delibera del Prestito Obbligazionario da parte del CdA	L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 23/10/2017

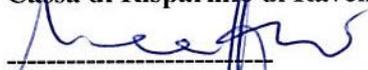
CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	L'offerta non è subordinata ad alcuna condizione.
Ammontare Totale dell'Offerta	L'Ammontare Totale Offerta è pari a Euro 30.000.000,00, per un totale di n. 30.000 Obbligazioni, ciascuna del Valore Nominale pari a Euro 1.000,00. L'Emittente nel Periodo di Offerta ha facoltà di aumentare l'Ammontare Totale tramite comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente stesso www.lacassa.com e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.
Sistema di Gestione Accentrata	Le Obbligazioni verranno accentrati presso la Monte Titoli S.p.A., con sede in piazza degli Affari 6, 20123 Milano
Periodo di Offerta	<p>Le Obbligazioni saranno offerte dal 26/10/2017 al 31/01/2018, salvo chiusura anticipata del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico con avviso da pubblicarsi presso la sede e tutte le filiali dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente stesso www.lacassa.com e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.</p> <p>E' fatta salva la facoltà dell'Emittente di estendere il periodo di offerta dandone comunicazione al pubblico con avviso da pubblicarsi presso la sede e tutte le filiali dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente stesso www.lacassa.com e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.</p>
Lotto Minimo	Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori al Lotto Minimo pari a n. 1 Obbligazione. Il valore nominale minimo sottoscrivibile delle obbligazioni non potrà comunque mai essere inferiore a Euro 1.000,00.

Lotto Massimo	Non è previsto un limite al lotto massimo sottoscrivibile. L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'ammontare totale massimo previsto per l'emissione.
Date di Regolamento	La Data di Regolamento coincide con la Data di Godimento. Successivamente a tale data le sottoscrizioni pervenute saranno regolate con frequenza giornaliera pari alla valuta di addebito. Al sottoscrittore sarà addebitato il rateo interessi maturato tra la Data di Godimento (esclusa) e la relativa Data di Regolamento (inclusa).
Prezzo di Emissione	Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del Valore Nominale, e cioè Euro 1.000,00 per Obbligazione. Nel caso di sottoscrizione posteriore alla Data di Godimento, il prezzo delle Obbligazioni sarà maggiorato del rateo interessi maturato dalla Data di Godimento alla Data di Regolamento.
Costi e commissioni inclusi nel prezzo di emissione	Il prezzo di emissione non include commissioni di collocamento.
Spese/costi/commissioni e imposte in aggiunta al prezzo di emissione	Non sono previste commissioni e/o spese in aggiunta al prezzo di emissione.
Facoltà di non dare inizio alla Singola Offerta/revocare l'Offerta	Se, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della Data di Emissione delle Obbligazioni, dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, quali, fra l'altro, gravi mutamenti nella situazione politica, finanziaria, economica, normativa, valutaria, di mercato, a livello nazionale od internazionale, ovvero eventi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale o reddituale dell'Emittente, ovvero del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza della Singola Offerta, l'Emittente avrà la facoltà di non dare inizio alla Singola Offerta, ovvero di revocare la Singola Offerta, e la stessa dovrà ritenersi annullata. Tali decisioni verranno comunicate al pubblico, entro, rispettivamente, la data di inizio della Singola Offerta e la Data di Emissione delle Obbligazioni, mediante avviso che sarà trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito web dell'Emittente www.lacassa.com .

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE	
 Mercati presso i quali è stata o sarà chiesta l'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari	L'Emittente richiederà l'ammissione delle Obbligazioni sul sistema multilaterale di negoziazione Hi-Mtf. L'avvenuta ammissione e la data di inizio delle negoziazioni saranno comunicate mediante avviso pubblicato sul sito della Banca www.Lacassa.com .
Altre modalità di negoziazione	Qualora la domanda di ammissione alla negoziazione non sia accolta ovvero nel periodo tra la data di chiusura del Periodo di Offerta e la data di inizio delle negoziazioni, L'Emittente si riserva la facoltà di riacquistare le Obbligazioni, nell'ambito del Servizio di Negoziazione in Conto proprio, che gli investitori intendono vendere prima della scadenza senza limiti quantitativi. I prezzi di riacquisto delle Obbligazioni sono calcolati dall'Emittente tramite una procedura basata sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Ravenna, 24/10/2017

Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.



 (Firma autorizzata)

SEZIONE A. INTRODUZIONE E AVVERTENZE

A.1	Avvertenze	La presente Nota di Sintesi riporta brevemente le informazioni principali relative all'attività, alla situazione patrimoniale e finanziaria, ai risultati economici della Banca, nonché le principali informazioni relative ai rischi ed alle caratteristiche degli Strumenti Finanziari. Essa deve essere letta quale introduzione al Prospetto di Base, inteso nella sua interezza, compresi i documenti ivi inclusi mediante riferimento. Qualunque decisione di investire nei presenti strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base nella sua totalità. Qualora sia proposta un'azione dinanzi all'Autorità giudiziaria di uno Stato membro dell'area economica europea in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell'inizio del procedimento. La responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno redatto la Nota di Sintesi, ed eventualmente la sua traduzione, soltanto qualora la stessa nota risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alle altre parti del prospetto o non offra, se letta congiuntamente alle altre parti del prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali Strumenti Finanziari.
A.2	Consenso all'utilizzo del Prospetto per successive rivendite o collocamento finale	Non applicabile. L'Emittente non intende prestare il proprio consenso all'utilizzo del Prospetto di Base da parte di altri intermediari finanziari.

SEZIONE B. EMITTENTE

B.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	La denominazione dell'Emittente è Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione	Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. è una società per azioni costituita in Ravenna (RA) ed opera sulla base della legge italiana e delle norme statutarie. L'Emittente ha sede legale e svolge la sua attività in Ravenna (RA), Piazza Garibaldi 6, tel. 0544/480111.
B.4.b	Descrizione delle principali tendenze recenti riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera.	L'Emittente non è in possesso di informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.
B.5	Descrizione del Gruppo e della posizione che l'Emittente vi occupa	L'Emittente è la società Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna (il "Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna" o il "Gruppo").
B.9	Previsioni o stima degli utili	Non applicabile. Non vengono formulate previsioni o stime degli utili futuri.

B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione	I bilanci relativi agli esercizi 2015 e 2016 a livello individuale e consolidato, sono stati sottoposti a revisione contabile, come stabilito dagli articoli 14 e 16 del D.Lgs n. 39 del 27 gennaio 2010, dalla Società Deloitte & Touche S.p.A., la quale ha espresso per i bilanci stessi un giudizio senza rilievi.																																												
B.12	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati	<p>Informazioni finanziarie selezionate</p> <p>Si riportano di seguito i dati finanziari, patrimoniali e di solvibilità consolidati dell'Emittente, maggiormente significativi, tratti dai bilanci consolidati sottoposti a revisione relativi agli esercizi chiusi al 31/12/2015 e al 31/12/2016, redatti in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.</p> <p>Tabella 1 – Indicatori patrimoniali e fondi propri</p> <table border="1" data-bbox="424 633 1441 1245"> <thead> <tr> <th data-bbox="424 633 978 824">INDICATORI E FONDI PROPRI (importi in migliaia di Euro)</th> <th data-bbox="978 633 1102 824">31.12.2016</th> <th data-bbox="1102 633 1222 824">31.12.2015</th> <th data-bbox="1222 633 1441 824">Requisiti minimi regolamentari a regime comprensivi del Capital Conservation Buffer (2,50%)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="424 824 978 891">Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate RWA (CET1 ratio)* (1)</td> <td data-bbox="978 824 1102 891">11,43%</td> <td data-bbox="1102 824 1222 891">11,00%</td> <td data-bbox="1222 824 1441 891">7,00%</td> </tr> <tr> <td data-bbox="424 891 978 958">Tier 1 / Attività di rischio ponderate - RWA (Tier 1 Capital Ratio)** (1)</td> <td data-bbox="978 891 1102 958">11,47%</td> <td data-bbox="1102 891 1222 958">11,08%</td> <td data-bbox="1222 891 1441 958">8,50%</td> </tr> <tr> <td data-bbox="424 958 978 1025">Total Capital Ratio (Fondi Propri / Attività di Rischio ponderate - RWA)*** (2)</td> <td data-bbox="978 958 1102 1025">17,63%</td> <td data-bbox="1102 958 1222 1025">18,69%</td> <td data-bbox="1222 958 1441 1025">10,50%</td> </tr> <tr> <td data-bbox="424 1025 978 1059">Fondi Propri (3)</td> <td data-bbox="978 1025 1102 1059">723.757</td> <td data-bbox="1102 1025 1222 1059">770.691</td> <td data-bbox="1222 1025 1441 1059"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="424 1059 978 1093">di cui Capitale Primario di Classe 1 (CET1)</td> <td data-bbox="978 1059 1102 1093">469.426</td> <td data-bbox="1102 1059 1222 1093">453.624</td> <td data-bbox="1222 1059 1441 1093"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="424 1093 978 1126">di cui Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1)</td> <td data-bbox="978 1093 1102 1126">1.584</td> <td data-bbox="1102 1093 1222 1126">3.568</td> <td data-bbox="1222 1093 1441 1126"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="424 1126 978 1160">di cui Capitale di Classe 2 (Tier 2)</td> <td data-bbox="978 1126 1102 1160">252.747</td> <td data-bbox="1102 1126 1222 1160">313.499</td> <td data-bbox="1222 1126 1441 1160"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="424 1160 978 1193">Attività di rischio ponderate (RWA) (4)</td> <td data-bbox="978 1160 1102 1193">4.106.321</td> <td data-bbox="1102 1160 1222 1193">4.124.609</td> <td data-bbox="1222 1160 1441 1193"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="424 1193 978 1227">Attività di rischio ponderate (RWA)/Totale attivo (4)</td> <td data-bbox="978 1193 1102 1227">59,59%</td> <td data-bbox="1102 1193 1222 1227">56,54%</td> <td data-bbox="1222 1193 1441 1227"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="424 1227 978 1245">Leverage Ratio (5)</td> <td data-bbox="978 1227 1102 1245">6,55%</td> <td data-bbox="1102 1227 1222 1245">6,15%</td> <td data-bbox="1222 1227 1441 1245"></td> </tr> </tbody> </table> <p data-bbox="424 1256 1121 1279">* Rapporto tra il Capitale Primario di Classe 1 e le attività di rischio ponderate.</p> <p data-bbox="424 1279 1031 1301">** Rapporto tra Capitale di Classe 1 e le attività di rischio ponderate.</p> <p data-bbox="424 1301 975 1323">*** Rapporto tra i Fondi propri e le attività di rischio ponderate</p> <p data-bbox="424 1361 1441 1496">Con la revisione della normativa di vigilanza prudenziale introdotta dalle circolari Banca d'Italia n. 285 e 286 del 17 dicembre 2013, la nozione di “patrimonio di vigilanza” è stata sostituita con quella di “fondi propri”, a partire dalle segnalazioni riferite al 31 marzo 2014.</p> <p data-bbox="424 1496 1441 1597">I fondi propri sono dati dalla somma del Capitale di Classe 1- Tier 1 (a sua volta distinto in capitale primario di Classe 1 e capitale aggiuntivo di Classe 1) e del Capitale di Classe 2 – Tier 2.</p> <p data-bbox="424 1597 1441 1765">Per quanto concerne i nuovi livelli minimi riferiti ai coefficienti patrimoniali, il Common Equity Tier 1 Capital Ratio dovrà essere pari al 4,5% rispetto alle attività di rischio ponderate, mentre con riferimento al Tier One Capital Ratio la normativa prevede per il 2015 che tale indicatore non dovrà essere inferiore al 6%; il limite del Total Capital Ratio è rimasto invariato all'8%.</p> <p data-bbox="424 1843 1441 2011">**** Con la pubblicazione del 18° aggiornamento della Circolare n.285 del 4/10/2016, la Banca d'Italia ha modificato la disciplina della riserva di conservazione del capitale in Italia rispetto a quanto previsto in fase di emanazione della Circolare n.285 del 17/12/2013. Tale modifica, dettata dall'esigenza di allineare la disciplina nazionale a quella della maggioranza dei paesi dell'Eurozona, prevede che i Gruppi Bancari a livello consolidato e le banche non appartenenti a Gruppi Bancari non sono più tenuti ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale “fully loaded” pari al 2,5%, ma secondo la progressione prevista dalla disciplina transitoria (“phase-in”): 1,25% dal 1/1/2017 al 31/12/2017, 1,875% dal 1/1/2018 al 31/12/2018, 2,50% dal 1/1/2019.</p>	INDICATORI E FONDI PROPRI (importi in migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015	Requisiti minimi regolamentari a regime comprensivi del Capital Conservation Buffer (2,50%)	Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate RWA (CET1 ratio)* (1)	11,43%	11,00%	7,00%	Tier 1 / Attività di rischio ponderate - RWA (Tier 1 Capital Ratio)** (1)	11,47%	11,08%	8,50%	Total Capital Ratio (Fondi Propri / Attività di Rischio ponderate - RWA)*** (2)	17,63%	18,69%	10,50%	Fondi Propri (3)	723.757	770.691		di cui Capitale Primario di Classe 1 (CET1)	469.426	453.624		di cui Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	1.584	3.568		di cui Capitale di Classe 2 (Tier 2)	252.747	313.499		Attività di rischio ponderate (RWA) (4)	4.106.321	4.124.609		Attività di rischio ponderate (RWA)/Totale attivo (4)	59,59%	56,54%		Leverage Ratio (5)	6,55%	6,15%	
INDICATORI E FONDI PROPRI (importi in migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015	Requisiti minimi regolamentari a regime comprensivi del Capital Conservation Buffer (2,50%)																																											
Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate RWA (CET1 ratio)* (1)	11,43%	11,00%	7,00%																																											
Tier 1 / Attività di rischio ponderate - RWA (Tier 1 Capital Ratio)** (1)	11,47%	11,08%	8,50%																																											
Total Capital Ratio (Fondi Propri / Attività di Rischio ponderate - RWA)*** (2)	17,63%	18,69%	10,50%																																											
Fondi Propri (3)	723.757	770.691																																												
di cui Capitale Primario di Classe 1 (CET1)	469.426	453.624																																												
di cui Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	1.584	3.568																																												
di cui Capitale di Classe 2 (Tier 2)	252.747	313.499																																												
Attività di rischio ponderate (RWA) (4)	4.106.321	4.124.609																																												
Attività di rischio ponderate (RWA)/Totale attivo (4)	59,59%	56,54%																																												
Leverage Ratio (5)	6,55%	6,15%																																												

Oltre a stabilire dei livelli minimi di capitalizzazione più elevati, la normativa di Basilea 3 ha anche previsto l'introduzione del "Buffer di Conservazione del Capitale" che rappresenta un ulteriore cuscinetto (pari al 2,5% a regime****) a presidio del capitale con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito.

Aggiungendo tale buffer i coefficienti patrimoniali assumono a regime livelli minimi pari al 7% per il Common Equity Tier 1 Capital Ratio, all'8,5% per il Tier 1 Capital Ratio ed al 10,5% per il Total Capital Ratio. In linea con tale innovazione normativa la Banca ha implementato le procedure per allinearsi alle nuove indicazioni normative. I fondi propri riferiti al 31 dicembre 2016 corrispondono ai quelli segnalati all'Organo di Vigilanza in data 13 febbraio 2017.

(1) Il Tier 1 ratio passa dall' 11,08% dell'esercizio precedente, all'11,47% del 31/12/2016 per effetto della combinazione di una diminuzione delle attività di rischio ponderate al denominatore e di un incremento del Capitale Primario al numeratore. Il Tier 1 ratio differisce dal Cet1 ratio per via del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 compreso nel Tier 1 ratio (cfr. commento (3)).

(2) Il rapporto tra i Fondi propri e le attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio) passa dal 18,69% del 2015 al 17,63% del 2016, principalmente per effetto della diminuzione al numeratore dei Fondi Propri che al 2016 risultavano in diminuzione del 6,09% rispetto al 2015.

(3) Il Gruppo al 31 dicembre 2016 dispone di Fondi Propri pari a 723,757 milioni di Euro, in diminuzione del 6,09% rispetto all'anno precedente, per due ordini di motivi:

- Il rimborso programmato dei prestiti subordinati ammortizing;
- La non computabilità tra i Fondi Propri dei prestiti obbligazionari subordinati per i quali è stata richiesta e ottenuta autorizzazione dalla Banca d'Italia per il loro riacquisto anticipato, successivamente annullati.

Alla luce delle suddette ragioni, il Capitale di Classe 2 (CET2) passa da 313,499 milioni di Euro del 2015 a 252,747 milioni di Euro, in calo del 19,38%.

In merito al Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1), si segnala che il Gruppo non emette strumenti finanziari computabili nella suddetta classe, ma inserisce nella medesima classe gli interessi di minoranza sul Patrimonio di pertinenza di terzi, in base alle disposizioni Banca d'Italia (Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 pagg. 2.2.7 e Circolare n.285 del 17 dicembre 2013 Parte II, cap. 14) e del Regolamento UE n. 575/13 (artt. 81 - 88, 479 e 480). Il decremento a 1.584 migliaia di Euro (pari al -55,61%) è dovuto alla diminuzione di detti interessi calcolati sulla voce 210 "Patrimonio di pertinenza di terzi".

(4) Le attività di rischio ponderate risultano in linea rispetto al 31/12/2015, assestandosi a complessive 4.106 milioni di Euro rispetto all'importo pari a 4.125 milioni di Euro del 2015. Il rapporto RWA/Totale Attivo è aumentato soprattutto in considerazione della diminuzione del Totale Attivo;

(5) Il leverage ratio è un indicatore di leva finanziaria avente l'obiettivo di porre un tetto all'espansione delle esposizioni delle banche rispetto al capitale di migliore qualità. Il leverage ratio è dato dal rapporto tra il capitale di Classe 1 dell'ente (Tier 1) e le esposizioni complessive dell'ente, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Regolamento n. 575/2013.

Tale indicatore è oggetto di segnalazione da parte delle banche all'Organismo di Vigilanza da marzo 2014, tuttavia, alla data attuale, non è stata definita la soglia minima (ma solo una raccomandazione del Comitato di Basilea che il risultato sia pari o superiore al 3%) e la relativa data di decorrenza.

Si segnala che l'indice Leverage ratio del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna aumenta al 6,55% rispetto al 6,15% dell'anno precedente, per effetto di un incremento del Capitale di Classe 1.

All'interno del Gruppo, è attivo un sistema di reportistica per il monitoraggio dei rischi. I risultati delle misurazioni evidenziano, la netta prevalenza del rischio di credito in termini di assorbimento patrimoniale. Molto contenuto è l'assorbimento a fronte del rischio di mercato, poiché la Banca non è caratterizzata da una rilevante attività di trading sui mercati finanziari e dei capitali.

Il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito viene effettuato utilizzando il metodo standardizzato. Per quanto riguarda gli altri rischi quantificabili, il metodo standard viene utilizzato per il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte dei rischi di mercato e di controparte, mentre il metodo base si utilizza per il rischio operativo.

In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva 2013/36/UE-CRD IV e *Guidelines on common SREP* previste dall'Autorità Bancaria Europea *EBA*) la Banca d'Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (*SREP*) sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti.

Per il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna i ratios patrimoniali al 31.12.2016, risultano essere superiori ai coefficienti vincolanti, comprensivi della riserva di conservazione del capitale, comunicati, per il 2017 nell'ultimo ciclo SREP, in data 18/1/2017 e confermati con il provvedimento del 14/4/2017, nelle seguenti misure

- CET 1 ratio 11,43% a fronte di un coefficiente vincolante, definito dall'autorità di Vigilanza del 6,60% per il 2017, composto da un OCR¹ CET1 ratio pari a 6,25% e da una *capital guidance*², a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress pari allo 0,35%.

Per maggior chiarezza il coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,25% è composto da una misura vincolante del 5%, (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale fino al raggiungimento del 6,25%.

- Tier 1 ratio 11,47% a fronte di un coefficiente vincolante, definito dall'autorità di Vigilanza dell'8,35% per il 2017, composto da un OCR¹ T1 ratio pari all'7,95% e da una *capital guidance*², a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,40%.

Per maggior chiarezza il coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 7,95%, è composto da una misura vincolante del 6,70% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale fino al raggiungimento dell'7,95%;

- Total Capital ratio 17,63% a fronte di un coefficiente vincolante, definito dall'autorità di Vigilanza del 10,80% per il 2017, composto da un OCR¹ TC ratio pari al 10,20% e da una *capital guidance*², a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,60%.

Per maggior chiarezza il coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari al 10,20%, è composto da una misura vincolante dell'8,95% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,95% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale fino al raggiungimento del 10,20%.

Nella tabella che segue sono riportati i principali indicatori di rischiosità creditizia del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna per il periodo di riferimento confrontati con i Dati Medi di Sistema, riferiti alla classe dimensionale comparabile a quella dell'Emittente.

Tabella 2 – Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati (valori in percentuale)

PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIOSITA' CREDITIZIA CONSOLIDATI	31.12.2016		31.12.2015	
	Gruppo C.R.Ravenna	Dati Medi di Sistema (*)	Gruppo C.R.Ravenna	Dati Medi di Sistema (**)
Sofferenze lorde/impieghi lordi	6,74%	11,50%	6,14%	10,40%
Sofferenze nette/impieghi netti	4,24%	5,40%	3,62%	4,8% (***)
Partite anomale lorde/ impieghi lordi	15,58%	19,40%	16,85%	17,10%
Partite anomale nette/ impieghi netti	11,68%	11,80%	12,88%	10,8% (***)
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	28,83%	44,80%	27,55%	47,60%
Rapporto di copertura delle sofferenze	40,26%	57,80%	44,16%	61,50%
Rapporto Sofferenze nette/patrimonio netto	38,33%	n.d.	32,11%	n.d.
Costo del Rischio (rettifiche su crediti/impieghi netti)	1,02%	n.d.	1,31%	n.d.

(*) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia in aprile 2017 per i dati relativi al 31/12/2016, pag.21. Il dato si riferisce all'aggregato "Banche meno significative" (Banche vigilate dalla Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE).

(**) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia in aprile 2016 per i dati relativi al 31/12/2015, pag.34. Il dato si riferisce all'aggregato "Banche Piccole" (con totale fondi intermediati da 3,6 miliardi a 21 miliardi)

(***) Dati relativi all'intero Sistema Bancario, non essendo gli stessi disponibili per le "Banche Piccole". Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, aprile 2016, pag. 34.

1 Overall Capital Requirement (OCR) ratios sono la somma delle misure vincolanti corrispondenti al Total SREP Capital Requirement (TSCR) ratio e della riserva di conservazione di capitale, così come definito dalle Guidelines EBA/GL/2014/13.

2 Il *capital guidance* è un ulteriore requisito di capitale richiesto da Banca d'Italia ai fini di assicurare che le misure siano rispettate anche in caso di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress.

Tabella 2.1 – Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati al 31.12.2016 e al 31.12.2015

Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati	31/12/2016	31/12/2015
Sofferenze lorde/impieghi lordi	6,74%	6,14%
Sofferenze nette/impieghi netti	4,24%	3,62%
Inadempienze probabili lorde*/impieghi lordi	8,60%	10,05%
Inadempienze probabili nette*/impieghi netti	7,22%	8,65%
Esposizioni scadute lorde e/o sconfinanti deteriorate lorde** / impieghi lordi	0,24%	0,65%
Esposizioni scadute nette e/o sconfinanti deteriorati netti **/ impieghi netti	0,22%	0,61%
Rapporto di copertura delle sofferenze	40,26%	44,16%
Rapporto Sofferenze nette/patrimonio netto	38,33%	32,11%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	14,85%	10,86%
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	20,27%	18,49%

* Ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata, in tale voce rientrano le esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

** Ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata, in tale voce rientrano le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti, da oltre 90 giorni con carattere continuativo.

Tabella 2.2– Composizione dei crediti deteriorati consolidati al 31.12.2016 e al 31.12.2015

CREDITI DETERIORATI CONSOLIDATI (importi in migliaia di Euro)	31.12.2016		31.12.2015	
	importo lordo	importo netto	importo lordo	importo netto
Sofferenze	307.165	183.503	277.398	154.894
- di cui forbearance non performing	33.458	24.281	5.503	3.036
Inadempienze probabili	391.596	312.239	454.032	370.074
- di cui forbearance non performing	137.058	111.482	121.772	100.506
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	10.968	9.339	29.500	26.297
- di cui forbearance non performing	135	124	2.247	2.099
Totale crediti deteriorati	709.729	505.081	760.930	551.265
- di cui forbearance performing	170.651	135.887	129.522	105.641
Totale crediti in bonis	3.845.418	3.819.236	3.755.933	3.728.757
- di cui forbearance performing	103.189	100.612	105.384	103.198
Totale crediti verso clientela	4.555.147	4.324.317	4.516.863	4.280.022

Sofferenze Lorde/Impieghi Lordi e Sofferenze Nette/Impieghi Netti

Al 31 dicembre 2016 si rileva rispetto all'anno 2015 un peggioramento della qualità del credito dell'Emittente per quanto riguarda l'incidenza delle sofferenze lorde su impieghi lordi, che passa dal 6,14% al 6,74%. Tra i crediti deteriorati rientrano sofferenze lorde per 307,165 milioni di Euro, in aumento di 10,73% rispetto a dicembre 2015. Le sofferenze, al netto delle svalutazioni effettuate, ammontano a 183,503 milioni di Euro, risultando in aumento del 18,47% rispetto al 2015. Il rapporto sofferenze nette su impieghi netti è pari al 4,24% in aumento rispetto al 3,62% del 2015, principalmente per effetto dell'incremento del numeratore (sofferenze nette) rispetto al ridotto incremento del denominatore (impieghi netti), pari all'1,03%.

Rapporto di copertura dei crediti deteriorati e delle sofferenze

Al 31 dicembre 2016, il rapporto di copertura dei crediti deteriorati pari al 28,83% e il rapporto di copertura delle sofferenze pari al 40,26%, sono inferiori ai Dati Medi di Sistema, che si assestano rispettivamente al 44,8% e al 57,8%, dati riferiti alle "Banche meno significative". Al riguardo, si rappresenta che, al fine di rendere più semplici e trasparenti i dati delle attività del Gruppo Bancario, vengono passati a perdite i crediti che ne hanno maturato i presupposti; comprendendo anche tali passaggi il tasso di copertura dei crediti deteriorati 2016 e quello delle sofferenze 2016 sarebbe rispettivamente pari al 38,35% e al 55,97%.

Rapporto sofferenze nette/patrimonio netto

Al 31.12.2016 il rapporto sofferenze nette su patrimonio netto è in aumento dal 32,11% al 38,33%.

L'incremento è dovuto fondamentalmente all'aumento (pari al 18,47%) delle sofferenze nette (al numeratore) e in misura minore alla diminuzione del patrimonio netto (al denominatore) dello 0,76%.

Le esposizioni forbearance non performing lorde e nette sono un di cui dei crediti deteriorati lordi e netti. Le esposizioni forbearance performing lorde e nette sono un di cui di quelle in bonis.

Si segnala che con il settimo aggiornamento della circolare 272 di Banca d'Italia del 20 gennaio 2015, sono state modificate le definizioni di "Attività finanziarie deteriorate", allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di Non-performing exposures e Forbearance introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate, definite dall'autorità bancaria europea e approvate

dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015 (cosiddetti ITS, acronimo di Implementing Technical Standards).

Pertanto le attività finanziarie deteriorate vengono ripartite in: Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. La somma di tali disposizioni corrisponde all'aggregato Non-performing exposures di cui agli ITS, e sono state quindi abrogate le classificazioni di incaglio e crediti ristrutturati.

Costo del rischio

Il costo del rischio si attesta all'1,02% dall'1,31% dell'anno 2015, per effetto di una diminuzione al numeratore della voce 130 a) del conto economico "*Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti*" che si assestano a 43,986 milioni di Euro del 2016 rispetto ai 56,017 milioni di Euro del 2015, a fronte di una variazione minima al denominatore della voce 70 dello stato patrimoniale "*Crediti verso clientela*", che ammontano a 4.324,317 milioni di Euro rispetto ai 4.280,022 milioni di Euro del 2015.

Tabella 2.3 - Grandi Esposizioni di Gruppo

GRANDI ESPOSIZIONI (livello consolidato)	31.12.2016	31.12.2015
Valore di Bilancio	3.140.399	3.973.934
Valore Ponderato	293.548	160.805
Numero	7	6
Valore di Bilancio/Impieghi Netti*	49,63%	58,66%
Valore ponderato/Impieghi Netti*	4,64%	2,37%

*da voce 20 a 70 dello Stato Patrimoniale Attivo

Per "Grandi Esposizioni" si intendono le esposizioni che, in termini nominali, risultano essere di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile del Gruppo Cassa Risparmio di Ravenna.

Al 31 dicembre 2016 la Banca aveva esposizioni particolarmente rilevanti nei confronti di sette clienti (o gruppi di clienti connessi). L'esposizione nei confronti di ciascuno di tali clienti, ponderata in base ai coefficienti di rischiosità stabiliti dalla normativa di Vigilanza, è inferiore al limite del 25% dei Fondi Propri previsto dalla normativa stessa. L'importo ponderato secondo le disposizioni di vigilanza per le esposizioni nei confronti di tali clienti ammonta complessivamente a 293.548 migliaia di Euro. Per quanto riguarda le categorie merceologiche interessate dalle Grandi Esposizioni la maggior concentrazione si rileva nelle società produttive non finanziarie. Si precisa che fra le Grandi Esposizioni, ponderate a zero, rientrano le esposizioni con l'Amministrazione Centrale dello Stato Italiano.

Tabella 3 – Principali dati di conto economico consolidato al 31.12.2016 e al 31.12.2015

(importi in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015	Var %
Margine di interesse (1)	95.101	105.423	-9,79%
Margine di intermediazione (2)	186.084	207.702	-10,41%
Risultato netto della gestione finanziaria (3)	141.784	151.006	-6,11%
Totale costi operativi	-124.505	-128.467	-3,08%
Utili dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-16.155	27.908	n.s.
Utile/Perdita netta di esercizio (4)	-22.163	22.822	n.s.
Utile/Perdita netta di esercizio di pertinenza della Capogruppo	-22.992	19.715	n.s.

1) Il margine di interessi, a causa di una forte riduzione del livello dei tassi di mercato diminuisce di 9,79 punti percentuali rispetto al 2015.

2) La contrazione del margine di intermediazione del 10,41% rispetto all'esercizio precedente è dovuta oltre che alla contrazione del margine di interesse alla diminuzione

della voce 100 b) *“Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita”* rispetto all’anno 2015, dove emerge che gli utili per la cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita sono passati da 19.301 migliaia di Euro del 2015 a 8.139 migliaia di Euro del 2016, anche a seguito del decremento dei titoli detenuti in portafoglio, rispetto all’esercizio precedente.

3) Il Risultato della gestione finanziaria è in calo del 6,11%, per effetto del calo del margine di interessi e del margine di intermediazione come sopra commentato.

4) La perdita netta di esercizio a livello consolidato della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. è da imputare principalmente alle rettifiche iscritte al Conto Economico nella voce 260 *“Rettifiche di valore dell’avviamento”*. In un contesto caratterizzato dall’esistenza di diffusi segnali di debolezza del mercato, in particolare nel settore bancario, si è resa necessaria una rigorosa verifica dei valori delle attività iscritte in bilancio, utilizzando test di *“impairment”*. A seguito del suddetto test, si è provveduto a rettificare il valore dell’avviamento relativo alle partecipazioni nel Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. (per 17,357 milioni di Euro) e nella Banca di Imola S.p.A. (per 19,371 milioni di Euro), detenute da Argentario S.p.A., per complessivi 36,728 milioni di Euro. Tali rettifiche sono state iscritte alla voce 260 *“Rettifiche di valore dell’avviamento”* del Conto Economico Consolidato 2016 che ha determinato il decremento della voce 130 *“Attività immateriali di cui avviamento”* dello Stato Patrimoniale consolidato 2016 che passa dai 56,477 milioni di Euro del 2015 ai 19,749 milioni di Euro del 2016.

Tabella 4 - Principali dati di Stato Patrimoniale consolidato

(importi in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Raccolta diretta da clientela (1)	5.224.734	5.637.434
Attività Finanziarie (2)	1.861.431	2.369.032
Passività Finanziarie (3)	1.406.815	1.679.101
Posizione Interbancaria Netta (4)	-855.801	-765.314
Impieghi Netti a clientela	4.324.317	4.280.022
Totale attivo (5)	6.890.625	7.294.705
Patrimonio netto di Gruppo	478.712	482.398
Capitale Sociale	174.660	174.660

(1) La raccolta diretta da clientela (somma delle voci 20,30 e 50 dello Stato Patrimoniale) è in calo del 7,32% rispetto all’anno precedente, per effetto della forte diminuzione dei Pronti Contro Termine Passivi e del calo dei Prestiti Obbligazionari emessi.

(2) Le attività finanziarie (voci 20 e 40 dell’Attivo dello Stato Patrimoniale 2016) evidenziano un decremento del 21,43% per minori acquisti nel comparto dei titoli Governativi e Bancari inclusi nella suddetta voce 40 *“Attività finanziarie disponibili per la vendita”*.

(3) Le passività finanziarie (voci 30, 40 e 50 del Passivo dello Stato Patrimoniale 2016) evidenziano un decremento del 16,21% per effetto della minor emissione di prestiti obbligazionari da parte della Banca.

(4) La posizione Interbancaria Netta è peggiorata dell’11,82% per effetto dell’incremento dei *“Debiti verso Banche Centrali”* in quanto il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna si è avvalso maggiormente della possibilità di rifinanziarsi a medio termine dalla BCE, tramite l’adesione alle operazioni di TLTRO 2.

(5) La variazione negativa del Totale Attivo del 5,54% nell’anno 2016 rispetto al 2015 dipende principalmente dalla diminuzione della voce 40 *“Attività finanziarie disponibili per la vendita”* e dalla voce 130 *“Attività immateriali di cui avviamento”* per le rettifiche di valore sugli avviamenti delle partecipazioni, commentata sotto la Tabella 3.

Si riporta di seguito, un prospetto riassuntivo relativo alle esposizioni del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna in titoli di debito emessi da Governi centrali e locali e da Enti governativi, aggiornato al 31 dicembre 2016.

Tabella 5 - Esposizione del Gruppo su titoli di debito emessi da Governi centrali e locali ed Enti governativi (importo in migliaia di euro)

Governi	Rating Standard & Poor's	Categoria *	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value
Italia	BBB -	HFT	-	-	-
		AFS	1.581.500	1.589.034	1.589.034
		HTM	-	-	-
		L&R	0	0	0
Totali			1.581.500	1.589.034	1.589.034

*Per categoria si intendono:

- HFT: portafoglio di titoli di negoziazione
- AFS: Portafoglio di titoli disponibili per la vendita
- HTM: Portafoglio di titoli detenuti fino a scadenza

L&R: Portafoglio di finanziamenti e crediti

L'esposizione verso titoli governativi, rappresentati esclusivamente da titoli di Stato Italiani, ammonta al 31/12/2016 complessivamente a 1.589.034 migliaia di Euro (contro un dato al 31/12/2015 pari a 2.052.061 migliaia di Euro) e rappresenta l'85,38% delle Attività finanziarie del Gruppo. Al 31 dicembre 2016, non sono presenti posizioni in titoli strutturati di credito emessi da terzi.

Sono presenti finanziamenti verso Enti locali per un valore nominale di 6.350 migliaia di Euro, pari allo 0,15% del totale dei "crediti verso clientela" (voce 70 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale).

Esposizione del portafoglio al rischio di mercato

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (banking book), che comprende le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading book.

Non essendoci dati a livello consolidato, segnaliamo che il VAR della Capogruppo, Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. al 31 dicembre 2016 risulta essere pari a 8.289 migliaia di Euro per il portafoglio bancario (Banking Book) e pari a 140 migliaia di Euro per il portafoglio di negoziazione (Trading Book). In considerazione del controvalore contenuto del portafoglio di negoziazione al 31/12/2016 e del limitato valore del VAR al 31/12/2016 sul portafoglio bancario, non si ravvisano profili di rischiosità.

Le rischiosità legate alla componente cambio sono estremamente ridotte e poco significative.

Indicatori di Liquidità di Gruppo

All'interno di un framework organizzativo, che prevede che la Liquidità venga monitorata e gestita in forma accentrata presso la Capogruppo per conto di tutto il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna, non sono disponibili gli indicatori di liquidità riferiti al Gruppo. Per una maggiore informazione vengono forniti gli indicatori riferiti alla Capogruppo.

Tabella 6 – Indicatori di liquidità

	2016	2015
Loan to Deposit Ratio ⁽¹⁾	83%	76%
Liquidity Coverage Ratio ⁽²⁾	>100%	>100%
Net Stable Funding Ratio ⁽³⁾	>100%	>100%

(1) Loan to deposit ratio è definito come rapporto tra i crediti netti verso clientela e la somma di depositi della clientela comprensiva delle obbligazioni emesse (voci 20,30 e 50 dello Stato Patrimoniale)

(2) L'indicatore a breve termine o Liquidity Coverage Ratio (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato ad un mese stimato in condizioni di normalità gestionale. La soglia minima regolamentare è pari al 60% a partire dal 2015, del 70% con decorrenza dal 1° gennaio 2016 e dell'80% con decorrenza 1° gennaio 2017, fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018. Pertanto dalla tabella suesposta risulta evidente che il rapporto è superiore al requisito minimo richiesto da Banca d'Italia.

(3) L'indicatore Net Stable Funding Ratio è definito come rapporto tra l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della Banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) e il valore degli impieghi di medio/lungo periodo. Sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1 gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale; pertanto dalla tabella su esposta, risulta evidente che il rapporto è superiore al requisito minimo richiesto da Banca d'Italia, confermando l'equilibrio finanziario a medio/lungo termine della Banca.

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo mantiene un posizionamento positivo in termini di riserve di liquidità, comprovato anche dagli indicatori specifici, a breve termine (Liquidity coverage Ratio) e strutturale (Net Stable Funding Ratio), entrambi superiori al 100%.

Nell'ambito della propria attività l'Emittente, per quanto riguarda la capacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) ha partecipato all'operazione di rifinanziamento presso la BCE (TLTRO).

Infatti la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, nell'ambito della propria attività, anche per conto delle Banche del Gruppo Bancario, ha fatto ricorso al rifinanziamento presso la BCE per complessivi 955 milioni di Euro, mediante la partecipazione all'asta a lungo termine (TLTRO – Targeted Longer Term Refinancing Operations) effettuata dall'autorità monetaria a giugno 2016 come di seguito specificato:

Tabella 6.1– Finanziamenti erogati da BCE

Data decorrenza	Quantità	Data di Scadenza
29 giugno 2016	955 milioni di Euro	24 giugno 2020

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (*market liquidity risk*) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, il Gruppo presenta al 31 Dicembre 2016 un ammontare di attività liquide definite coerentemente con quanto riportato nel Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 art. 416 pari a 969.571 migliaia di Euro in aumento rispetto ai 663.658 migliaia di Euro di fine 2015 e sufficienti per contrastare eventuali scenari di stress. Tali attività liquide sono costituite prevalentemente da titoli caratterizzati da un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

La Cassa di Risparmio di Ravenna, attraverso la gestione accentrata del Gruppo, mantiene una tesoreria equilibrata con un basso profilo di rischio, con un approccio

tuttavia dinamico volto a cogliere le opportunità di mercato e comunque garantendo risorse più che sufficienti per contrastare eventuali situazioni di criticità.

Progetto di implementazione dell'IFRS9

Il 22 novembre la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 9 "Strumenti finanziari" ed è direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri a partire dal 1° gennaio 2018. Il principio disciplina le nuove regole di classificazione, misurazione e valutazione degli strumenti finanziari e delle relative coperture contabili. Il nuovo standard sostituisce il precedente IAS 39 e ha il medesimo obiettivo di stabilire le regole per rilevare e valutare le attività e le passività finanziarie in modo tale che siano fornite informazioni rilevanti ed utili agli utilizzatori del bilancio; non entra nel merito né delle modalità di esposizione degli strumenti finanziari nel bilancio che continuano ad essere disciplinate dallo IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizione in bilancio né delle informazioni integrative da inserire in bilancio trattate nell'IFRS – Strumenti finanziari: informazioni integrative.

L'IFRS 9 si struttura in tre pilastri fondamentali:

1. **Classificazione e misurazione:** le nuove regole introdotte dall'IFRS 9 prevedono 3 principali categorie di classificazione:
 - Costo ammortizzato;
 - Fair Value con imputazione delle differenze valutative ad una riserva di patrimonio netto;
 - Fair Value con imputazione delle differenze valutative a conto economico;
2. **Impairment:** viene introdotto un modello di *impairment* basato sulle perdite attese ("*expected losses*") in sostituzione dell'attuale modello previsto dallo IAS 39 di "*incurred losses*". Il principio prevede la classificazione di crediti in 3 classi ("*stages*") in funzione della qualità creditizia della controparte, dove per la classe che include le controparti aventi il miglior standing creditizio sono previste perdite attese su un orizzonte di 12 mesi, mentre per le altre 2 classi l'orizzonte temporale per la determinazione della perdita attesa è pari alla durata residua del credito;
3. **Hedge accounting:** le principali novità del documento riguardano:
 - L'incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*;
 - Il cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti *forward* e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting* al fine di ridurre la volatilità del conto economico.

Mentre la gestione delle coperture macro non è contemplata nell'IFRS 9 e si continuerà ad utilizzare lo IAS 39, nell'attesa di uno standard specifico, relativamente alla gestione delle coperture micro (*micro hedging*) viene data la possibilità di continuare ad usare lo IAS 39 ovvero di utilizzare il nuovo standard IFRS 9.

Nel corso del 2016 la Capogruppo ha costituito un gruppo di lavoro formato dai responsabili delle principali Aree interessate dal principio contabile e coordinato dalla responsabile dell'ufficio Gestione Rischi (Risk Management). Inoltre, in collaborazione con il Centro Servizi consortile, ha avviato un progetto di studio del nuovo principio contabile e di analisi degli impatti.

Il Centro Servizi a sua volta ha individuato diversi ambiti di approfondimento e studio per i quali ha deciso di avviare una collaborazione con due primarie società di consulenza, selezionate anche in funzione dell'esperienza maturata sul tema.

Infine la Capogruppo ha sottoscritto un contratto di consulenza con società esterna, qualificata ed autonoma per l'affiancamento nel passaggio all'adozione dell'IFRS 9.

Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione ed approvato

		<p>Si attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.</p> <p>Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente</p> <p>La Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. attesta che non si sono verificati cambiamenti significativi nella propria situazione finanziaria o commerciale dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.</p>
B.13	Fatti rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente	Non si sono verificati eventi recenti sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente.
B.14	Dipendenza da altri soggetti all'interno del gruppo	Cassa di Risparmio di Ravenna è Capogruppo del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna e pertanto non ha rapporti di dipendenza da altri soggetti all'interno dello stesso.
B.15	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	<p>La Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. L'Emittente può compiere, in osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.</p> <p>Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna è un Gruppo Bancario attivo in tutti i comparti dell'intermediazione finanziaria e creditizia e con vocazione prevalentemente retail, vale a dire focalizzato sulla clientela privata e sulle imprese di piccole e medie dimensioni.</p>
B.16	Informazioni inerenti il controllo diretto o indiretto dell'Emittente	Alla data del presente Prospetto Base, l'unico socio che possiede un numero di azioni con diritto di voto superiore al 2% del capitale sociale dell'Emittente, è la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, titolare di n. 14.380.000 azioni pari al 49,40% del capitale. La residua parte dello stesso è frazionata in oltre 25.000 azionisti circa, nessuno con partecipazioni superiori al 2%.
B.17	Rating dell'Emittente e dei titoli di debito	Non applicabile. L'Emittente non ha fatto richiesta ed è privo di <i>rating</i> e non esiste pertanto una valutazione indipendente della capacità della Banca di assolvere ai propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari di volta in volta emessi.

SEZIONE C. STRUMENTI FINANZIARI

C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari	<p>Le Obbligazioni oggetto del presente programma sono titoli di debito che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare all'Investitore alla scadenza il 100% del valore nominale, unitamente alla corresponsione di interessi determinati secondo la metodologia di calcolo specifica per ogni tipologia di Obbligazioni salvo quanto previsto in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015.</p> <p>Il presente programma prevede l'emissione delle seguenti tipologie di Obbligazioni:</p> <p>La denominazione dell'Obbligazione è: Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. 26/10/2017 – 26/10/2022 Tasso Misto 356^ Emissione.</p> <p>Codice ISIN dell'Emissione IT0005309783</p>
C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari	<p>Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in Euro e gli interessi corrisposti saranno anch'essi denominati in Euro.</p>
C.5	Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	<p>In ogni caso, le Obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore del "United States Securities Act" del 1933: conformemente alle disposizioni del "United States Commodity Exchange Act", la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dal "United States Commodity Futures Trading Commission" ("CFTC"). Le Obbligazioni non possono essere proposte, vendute o consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o a cittadini statunitensi. Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" e alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".</p>

C.8

Diritti connessi agli strumenti finanziari compreso il “ranking” e le restrizioni a tali diritti

Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria e quindi il diritto alla percezione delle cedole alle date di pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale alla data di scadenza salvo utilizzo del “*bail-in*” e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 (cfr. elemento D.3 “Rischio connesso all’utilizzo del “*bail-in*”). I portatori delle obbligazioni potranno esercitare i diritti relativi alle Obbligazioni da essi sottoscritte per il tramite dell’intermediario presso cui le Obbligazioni sono depositate in regime di dematerializzazione. Salvo quanto sopra indicato in merito all’utilizzo del “*bail-in*”, non vi sono limitazioni, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle Obbligazioni. Gli obblighi nascenti dalle Obbligazioni di cui alla presente Nota di Sintesi a carico dell’Emittente non sono subordinati ad altre passività dello stesso.

Tuttavia, nell’ipotesi di applicazione dello strumento del “*bail-in*”, il credito degli obbligazionisti verso l’Emittente non sarà soddisfatto pari passu con tutti gli altri crediti chirografari dell’Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati) ma sarà oggetto di riduzione nonché conversione secondo l’ordine sinteticamente rappresentato all’interno della tabella che segue.

Nell’ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa, invece, le somme ricavate dalla liquidazione dell’attivo sono erogate a favore degli obbligazionisti secondo l’ordine indicato nella tabella che segue partendo dalla categoria dei depositi e solo dopo aver soddisfatto i crediti prededucibili (ad esempio, crediti sorti in occasione o in funzione della procedura stessa di liquidazione), quelli con prelazione (ad esempio, privilegiati o garantiti da pegno o ipoteca), nonché i crediti per i depositi fino a Euro 100.000.

Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier I)	“FONDI PROPRI”
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier I)	
Capitale di Classe 2 (ivi incluse obbligazioni subordinate)	
Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2	
Restanti passività ivi incluse le OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (SENIOR) non assistite da garanzie	
DEPOSITI DI IMPORTI SUPERIORI A EURO 100.000: - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca; - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca ^[NOTA]	

[NOTA] Per quanto riguarda gli “altri depositi presso la Banca”, il relativo credito sarà soddisfatto con preferenza rispetto alle Obbligazioni di cui alla presente Nota di Sintesi nelle procedure di risoluzione (nonché di liquidazione coatta amministrativa) iniziate dopo il 1° gennaio 2019. Sino a tale data, pertanto, tali depositi saranno soddisfatti pari passu alle Obbligazioni.

C.9	Caratteristiche fondamentali di ogni singola tipologia di Obbligazioni offerte	<p>Le Obbligazioni Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. – 26/10/2017 – 26/10/2022 – a Tasso Misto 356[^] Emissione corrispondono, alternativamente e secondo una determinata sequenza, Cedole Fisse e Cedole Variabili. L'importo delle Cedole Fisse è determinato applicando al Valore Nominale delle Obbligazioni un tasso di interesse predeterminato costante pari al 1,50% lordo. L'importo delle Cedole Variabili è determinato in ragione dell'andamento del Euribor 6 mesi (ACT/360), media mensile degli ultimi 2 mesi di rilevazione e maggiorato del Margine pari a 80 punti base e arrotondato al massimo allo 0,05 inferiore.</p> <p>Le Cedole Fisse saranno pagabili con periodicità semestrale in via posticipata alle seguenti Date di Pagamento: 26/04/2018 – 26/10/2018 – 26/04/2019 – 26/10/2019.</p> <p>Le Cedole Variabili saranno pagabili con periodicità semestrale in via posticipata alle seguenti Date di Pagamento: 26/04/2020 – 26/10/2020 – 26/04/2021 – 26/10/2021 – 26/04/2022 – 26/10/2022.</p> <p>Qualora la Data di Pagamento delle cedole coincida con un giorno non lavorativo, i pagamenti saranno effettuati il primo giorno lavorativo successivo, senza il riconoscimento di ulteriori interessi</p>
	Descrizione del Parametro di Indicizzazione	Le Obbligazioni a Tasso Misto sono indicizzate al seguente Parametro di Indicizzazione: Euribor 6 mesi (ACT/360), media degli ultimi due mesi precedenti l'inizio del godimento di ciascuna cedola.
	Data di scadenza e procedure di rimborso	Fatto salvo quanto previsto nei paragrafi C.8 e D.3 in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari in un'unica soluzione alla Data di Scadenza del 26/10/2022.
	Tasso di rendimento	Non è possibile a priori determinare il rendimento effettivo delle Obbligazioni considerata l'aleatorietà delle Cedole a Tasso Variabile. Tenuto conto di un valore del Parametro di Indicizzazione pari a Euribor 6 mesi (ACT/360), media degli ultimi 2 mesi precedenti l'inizio del godimento di ciascuna cedola, pari a -0,2725% ed in ipotesi di costanza del valore medesimo per tutta la durata delle Obbligazioni, il rendimento a scadenza delle Obbligazioni sarebbe pari al 0,923% annuo lordo. Il rendimento effettivo è determinato utilizzando il tasso interno di rendimento (o tasso di rendimento effettivo a scadenza), ossia il tasso di attualizzazione che eguaglia il valore attuale della somma dei flussi di cassa futuri offerti dal Titolo rispetto al prezzo di emissione.
	Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito	Ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. n. 385 dell'1 settembre 1993 e successive modifiche ed integrazioni (il "Testo Unico Bancario" o il "TUB"), non sono previste modalità di rappresentanza degli obbligazionisti.
C.10	Componente derivativa per il pagamento degli interessi	Non previsto.

C.11	Ammissione alla negoziazione	<p>Non è prevista la quotazione delle Obbligazioni presso alcun mercato regolamentato.</p> <p>L'Emittente richiederà l'ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni presso il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) "Hi-Mtf".</p> <p>Qualora la domanda di ammissione alla negoziazione non sia accolta ovvero nel periodo tra la data di chiusura del Periodo di Offerta e la data di inizio delle negoziazioni, l'Emittente si riserva la facoltà di riacquistare le Obbligazioni che gli investitori intendono vendere prima della scadenza, operando nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio, non prevedendo limiti quantitativi al riacquisto delle Obbligazioni da parte dell'Emittente</p>
------	-------------------------------------	--

SEZIONE D. RISCHI

D.2	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente	<p>Si invitano i potenziali investitori a leggere i seguenti fattori di rischio, prima di qualsiasi decisione sull'investimento, al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente e di ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle Obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari emessi.</p> <p>Rischio connesso alla perdita di esercizio del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Il Bilancio Consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna evidenzia al 31/12/2016, una perdita pari a 22,163 milioni di Euro dovuta esclusivamente alle ingenti rettifiche di valore sugli avviamenti delle partecipazioni, rispettivamente sul Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. imputata per 17,357 milioni di Euro e su Banca di Imola S.p.A. per 19,371 milioni di Euro, per un totale di 36,728 milioni di Euro. Tali rettifiche sono state iscritte alla voce 260 del Conto Economico "Rettifiche di valore dell'avviamento" a seguito del test di "impairment" e si sono rese necessarie in conseguenza della crisi che ha colpito il settore bancario, modificandone lo scenario e le aspettative future.</p> <p>Rischio derivante dal deterioramento della qualità del credito La persistenza della crisi economica nazionale ed internazionale, e le conseguenti difficoltà nella capacità di rimborso da parte dei debitori, si riflettono anche sul buon esito dei crediti erogati.</p> <p>La qualità del credito viene misurata tramite vari indicatori, tra i quali il rapporto tra le sofferenze e gli impieghi del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna in un dato momento storico. Di seguito si riportano le tabelle con gli indicatori della qualità del credito, nel biennio 2015-2016, raffrontati con i Dati di Sistema riferiti alla classe dimensionale di appartenenza ("Banche Piccole" per l'anno 2015 e "Banche meno significative" per l'anno 2016) comparabile a quella dell'Emittente.</p> <table border="1" data-bbox="411 1505 1449 1872"> <thead> <tr> <th rowspan="2">PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIOSITA' CREDITIZIA CONSOLIDATI</th> <th colspan="2">31.12.2016</th> <th colspan="2">31.12.2015</th> </tr> <tr> <th>Gruppo C.R.Ravenna</th> <th>Dati Medi di Sistema (*)</th> <th>Gruppo C.R.Ravenna</th> <th>Dati Medi di Sistema (**)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Sofferenze lorde/impieghi lordi</td> <td>6,74%</td> <td>11,50%</td> <td>6,14%</td> <td>10,40%</td> </tr> <tr> <td>Sofferenze nette/impieghi netti</td> <td>4,24%</td> <td>5,40%</td> <td>3,62%</td> <td>4,8% (***)</td> </tr> <tr> <td>Partite anomale lorde/ impieghi lordi</td> <td>15,58%</td> <td>19,40%</td> <td>16,85%</td> <td>17,10%</td> </tr> <tr> <td>Partite anomale nette/ impieghi netti</td> <td>11,68%</td> <td>11,80%</td> <td>12,88%</td> <td>10,8% (***)</td> </tr> <tr> <td>Rapporto di copertura dei crediti deteriorati</td> <td>28,83%</td> <td>44,80%</td> <td>27,55%</td> <td>47,60%</td> </tr> <tr> <td>Rapporto di copertura delle sofferenze</td> <td>40,26%</td> <td>57,80%</td> <td>44,16%</td> <td>61,50%</td> </tr> <tr> <td>Rapporto Sofferenze nette/patrimonio netto</td> <td>38,33%</td> <td>n.d.</td> <td>32,11%</td> <td>n.d.</td> </tr> <tr> <td>Costo del Rischio (rettifiche su crediti/impieghi netti)</td> <td>1,02%</td> <td>n.d.</td> <td>1,31%</td> <td>n.d.</td> </tr> </tbody> </table> <p>(*) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia in aprile 2017 per i dati relativi al 31/12/2016, pag.21. Il dato si riferisce all'aggregato "Banche meno significative" (Banche vigilate dalla Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE).</p> <p>(**) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia in aprile 2016 per i dati relativi al 31/12/2015, pag.34. Il dato si riferisce all'aggregato "Banche Piccole" (con totale fondi intermediati da 3,6 miliardi a 21 miliardi)</p> <p>(***) Dati relativi all'intero Sistema Bancario, non essendo gli stessi disponibili per le "Banche Piccole". Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, aprile 2016, pag. 34</p>	PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIOSITA' CREDITIZIA CONSOLIDATI	31.12.2016		31.12.2015		Gruppo C.R.Ravenna	Dati Medi di Sistema (*)	Gruppo C.R.Ravenna	Dati Medi di Sistema (**)	Sofferenze lorde/impieghi lordi	6,74%	11,50%	6,14%	10,40%	Sofferenze nette/impieghi netti	4,24%	5,40%	3,62%	4,8% (***)	Partite anomale lorde/ impieghi lordi	15,58%	19,40%	16,85%	17,10%	Partite anomale nette/ impieghi netti	11,68%	11,80%	12,88%	10,8% (***)	Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	28,83%	44,80%	27,55%	47,60%	Rapporto di copertura delle sofferenze	40,26%	57,80%	44,16%	61,50%	Rapporto Sofferenze nette/patrimonio netto	38,33%	n.d.	32,11%	n.d.	Costo del Rischio (rettifiche su crediti/impieghi netti)	1,02%	n.d.	1,31%	n.d.
PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIOSITA' CREDITIZIA CONSOLIDATI	31.12.2016			31.12.2015																																															
	Gruppo C.R.Ravenna	Dati Medi di Sistema (*)	Gruppo C.R.Ravenna	Dati Medi di Sistema (**)																																															
Sofferenze lorde/impieghi lordi	6,74%	11,50%	6,14%	10,40%																																															
Sofferenze nette/impieghi netti	4,24%	5,40%	3,62%	4,8% (***)																																															
Partite anomale lorde/ impieghi lordi	15,58%	19,40%	16,85%	17,10%																																															
Partite anomale nette/ impieghi netti	11,68%	11,80%	12,88%	10,8% (***)																																															
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	28,83%	44,80%	27,55%	47,60%																																															
Rapporto di copertura delle sofferenze	40,26%	57,80%	44,16%	61,50%																																															
Rapporto Sofferenze nette/patrimonio netto	38,33%	n.d.	32,11%	n.d.																																															
Costo del Rischio (rettifiche su crediti/impieghi netti)	1,02%	n.d.	1,31%	n.d.																																															

Come si evince dalla su esposta tabella, Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna presenta nell'anno 2016, un peggioramento della qualità del credito, in particolare:

- il rapporto delle sofferenze lorde e nette su impieghi al lordo e al netto delle rettifiche è pari rispettivamente al 6,74% e al 4,24% in aumento rispetto al 6,14% e al 3,62% dell'anno precedente;

- il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna presenta, per il periodo di riferimento, rapporti di copertura sia dei crediti deteriorati che delle sofferenze più bassi rispetto ai dati Medi del Sistema Bancario, per classe dimensionale di appartenenza, anche per effetto di maggiori garanzie ipotecarie sui crediti;

- il rapporto fra le Sofferenze nette e il Patrimonio Netto passa dal 32,11% dell'anno 2015 al 38,33% dell'anno 2016 a causa dell'incremento delle Sofferenze nette.

Si fa presente inoltre che al fine di rendere sempre più semplici e trasparenti i dati delle attività del Gruppo Bancario, vengono passati a perdite i crediti che ne hanno maturato i presupposti; comprendendo anche tali passaggi il tasso di copertura delle sofferenze e quello dei crediti deteriorati sarebbe rispettivamente pari al 55,97% e al 38,35%.

Un peggioramento della qualità del credito espone il Gruppo al rischio di un possibile incremento delle "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti". Inoltre, una diminuzione della redditività potrebbe determinare una minore capacità di autofinanziamento, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economico patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Rischio derivante da accertamenti ispettivi

Nel periodo febbraio-maggio 2016 la Banca è stata sottoposta ad accertamento ispettivo da parte della Banca d'Italia mirato a valutare il governo, la gestione e il controllo del rischio del credito oltre all'analisi della funzionalità del sistema informativo esternalizzato a Consorzio Servizi Bancari (C.S.E. S.c.a r.l.). Nell'ambito dei suddetti accertamenti, la CONSOB ha richiesto a Banca d'Italia una collaborazione ispettiva avente ad oggetto il profilo di trasparenza e correttezza nella prestazione dei Servizi di Investimento. Al riguardo, si fa presente che detti accertamenti ispettivi, che si sono conclusi, con un giudizio "parzialmente favorevole", senza l'avvio di un procedimento sanzionatorio, hanno evidenziato alcune aree di miglioramento per le quali la Cassa di Risparmio di Ravenna ha fornito alla Banca d'Italia con lettera del 23/09/2016, indicazione delle necessarie misure correttive, in fase di completamento.

Per quanto riguarda i profili di competenza di CONSOB, ad esito degli accertamenti richiesti a Banca d'Italia, per i quali non sono emersi significativi profili di criticità, CONSOB con nota del 23/11/2016, ha comunque effettuato una richiesta alla Cassa di Risparmio di Ravenna di dati e notizie ai sensi dell'art.8, comma 1, del d.lgs. n.58/1998, in merito alla verifica di adeguatezza e al rischio di concentrazione.

Al riguardo, la Banca, con nota del 19/12/2016, ha rappresentato di aver predisposto gli interventi migliorativi richiesti.

Infine, in data 13/1/2017 è stato rilasciato da Banca d'Italia un provvedimento di accertamento (ex art.56 e 61 del D.Lgs. 385/93) in relazione alla modifica dello Statuto Sociale, relativa all'operazione di aumento di capitale a titolo gratuito, mediante utilizzo delle riserve statutarie.

Rischio relativo all'assenza del credit spread dell'Emittente

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un obbligazione plain vanilla di riferimento dell'Emittente ed il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

	<p>L'Emittente è soggetto ad un' articolata e stringente regolamentazione, nonché all' attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d' Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l' attività di vigilanza, sono soggette a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.</p> <p>Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l' altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).</p> <p>La fase di forte e prolungata crisi dei mercati, ha portato all' adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell' introduzione di policy e di regole quantitative per l' attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari. In particolare, per quanto concerne l' innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all' 8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria). Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l' altro, l' introduzione di un indicatore di breve termine (<i>Liquidity Coverage Ratio</i>, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all' anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.</p> <p>Relativamente a questi indicatori, si segnala che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per l' indicatore LCR (dal minimo del 60% introdotto a partire dal 1° gennaio 2015) è previsto dal 1° gennaio 2017 un valore pari al 80%, a cui farà seguito un progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR"); - per l' indicatore NSFR, la proposta del Comitato di Basilea prevede una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018. <p>In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva 2013/36/UE-CRD IV e Guidelines on common SREP previste dall' Autorità Bancaria Europea EBA) la Banca d' Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti.</p> <p>Per il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna i ratios patrimoniali al 31.12.2016, risultano essere superiori ai coefficienti vincolanti, comprensivi della riserva di conservazione del capitale, comunicati, per il 2017 nell' ultimo ciclo SREP, in data 18/1/2017 e confermati con il provvedimento del 14/4/2017, nelle seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> - CET 1 ratio 11,43% a fronte di un coefficiente vincolante, definito dall' autorità di Vigilanza del 6,60% per il 2017, composto da un OCR¹ CET1 ratio pari a 6,25% e da una <i>capital guidance</i>², a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress pari allo 0,35%. <p>Per maggior chiarezza il coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,25% è composto da una misura vincolante del 5%, (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale fino al raggiungimento del 6,25%.</p>
--	--

Overall Capital Requirement (OCR) ratios sono la somma delle misure vincolanti corrispondenti al Total SREP Capital Requirement (TSCR) ratio e della riserva di conservazione di capitale, così come definito dalle Guidelines EBA/GL/2014/13.

² Il *capital guidance* è un ulteriore requisito di capitale richiesto da Banca d' Italia ai fini di assicurare che le misure siano rispettate anche in caso di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress.

- Tier 1 ratio 11,47% a fronte di un coefficiente vincolante, definito dall'autorità di Vigilanza dell'8,35% per il 2017, composto da un OCR¹ T1 ratio pari all'7,95% e da una *capital guidance*², a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,40%.

Per maggior chiarezza il coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 7,95%, è composto da una misura vincolante del 6,70% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale fino al raggiungimento dell'7,95%;

- Total Capital ratio 17,63% a fronte di un coefficiente vincolante, definito dall'autorità di Vigilanza del 10,80% per il 2017, composto da un OCR¹ TC ratio pari al 10,20% e da una *capital guidance*², a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,60%.

Per maggior chiarezza il coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari al 10,20%, è composto da una misura vincolante dell'8,95% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,95% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale fino al raggiungimento del 10,20%

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi. Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, che si inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti, ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000 (c.d. "*bail-in*").

Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "*bail-in*", i sottoscrittori potrebbero subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "*bail-in*", sopra indicate, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016.

Pertanto, le disposizioni in materia di "*bail-in*" potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive*) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive*) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione

economica e patrimoniale dell'Emittente in quanto impone l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna ha contribuito in favore del Fondo Nazionale di Risoluzione, ai sensi della Direttiva 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) per un importo di Euro 5.720.472 (di cui 4.318.968 Euro da parte della Capogruppo), suddiviso tra un contributo ordinario di Euro 1.903.277 e un contributo straordinario di Euro 3.817.195, contabilizzato alla voce 180 b "*altre spese amministrative*" e in favore del Sistema di Garanzia dei Depositi ai sensi della Direttiva 2014/49/UE Deposit Guarantee Schemes Directive del 16 aprile 2014, per un importo di Euro 1.519.249 (di cui 1.028.860 Euro da parte della Capogruppo) di contributi relativi alla quota a carico del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, sempre alla voce 180 b "*altre spese amministrative*".

Si segnala, inoltre, che il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna ha aderito allo schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), istituito per interventi di sostegno a favore di banche, ad esso aderenti, in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o rischio di dissesto, al ricorrere delle specifiche condizioni previste dalla normativa, nonché interventi in trasferimenti di attività e passività attuali nell'ambito della liquidazione coatta amministrativa. Il Gruppo Cassa di Risparmio ha aderito a tale fondo per un importo totale di Euro 930.163; la valutazione di tale fondo al 31.12.2016 era pari a Euro 701.426, per cui si è resa necessaria una svalutazione pari ad Euro 228.738,62, contabilizzata a conto economico alla voce 130 b "*Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita*".

Si segnala, infine, che il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna ha aderito al Fondo Atlante (fondo di investimento mobiliare di tipo chiuso promosso dal governo per contribuire a risolvere il problema delle sofferenze bancarie e garantire gli aumenti di capitale di alcuni istituti di credito) sottoscrivendo una quota pari a Euro 811.447,34; la valutazione di tale fondo al 31.12.2016 era pari a Euro 619.580,24, per cui si è resa necessaria una svalutazione pari ad Euro 191.867,10, contabilizzata a conto economico alla voce 130 b "*Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita*".

Alla luce di quanto sopra sebbene l'Emittente s'impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, l'evoluzione della normativa e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione della stessa da parte delle competenti autorità, potrebbe dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell'Emittente.

Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria ed all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico.

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) ai recenti sviluppi connessi al referendum del Regno Unito ad esito del quale quest'ultimo uscirà dall'Unione Europea (c.d. "Brexit"), non risultando prevedibile, allo stato, l'impatto che la fuoriuscita dall'UE potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione dello Stato Italiano e dell'Emittente; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche,

attuare da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) la crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che ha posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna.

Rischio di credito

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente.

L'Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

Rischio di mercato

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale del Gruppo. I risultati finanziari del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna sono legati al contesto operativo in cui il Gruppo medesimo svolge la propria attività. Il Gruppo è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio delle valute, dei prezzi dei titoli quotati sui mercati e delle materie prime e degli spread di credito, e/o altri rischi. Al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da Stati sovrani può esporre la Banca a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale.

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo.

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad

essi collegati, sia al portafoglio bancario (banking book), che comprende le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading book.

Rischio di esposizione al debito sovrano

La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti Paesi Europei. Un rilevante investimento in titoli emessi da Stati Sovrani può esporre il Gruppo a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale.

Al 31 dicembre 2016 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane a livello consolidato rappresentate da "titoli di debito" ammonta a 1.589.034 migliaia di Euro (contro un dato al 31/12/2015 pari a 2.052.601 migliaia di Euro), interamente concentrato sui Titoli di Stato Italiani, pari al 85,38% delle Attività Finanziarie alla medesima data.

Rischio di liquidità dell'Emittente

Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk), sia per difficoltà a smobilizzare propri attivi (market liquidity risk).

La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata da temporanea impossibilità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di ricevere fondi da controparti esterne, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, nonché da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o anche dalla percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità.

Sono esempi di manifestazione del rischio di liquidità il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, che potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte degli altri istituti bancari, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. Oppure, una diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, che potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità.

Rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni e danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. L'Emittente è esposto a molti rischi di tipo operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e di rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. I rischi operativi si differenziano dai rischi di credito e di mercato perché non vengono assunti dall'Emittente sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella sua operatività ed ovunque presenti. L'Emittente attesta che alla data del presente Prospetto Base, le strategie di mitigazione e contenimento del rischio operativo poste in essere sono tali da limitarne i possibili effetti negativi e non si ritiene che possano avere impatti significativi sulla sua solvibilità.

Rischio connesso ai procedimenti giudiziari in corso

Nel normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte in diversi procedimenti giudiziari civili e amministrativi da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori a carico dello stesso.

		<p>Il Gruppo espone nel proprio bilancio un fondo per rischi e oneri destinato a coprire, tra l'altro, le potenziali passività che potrebbero derivare da giudizi in corso, anche secondo le indicazioni dei legali esterni che gestiscono il contenzioso per conto del Gruppo.</p> <p>Al 31 dicembre 2016 il fondo per rischi e oneri per controversie legali ammonta a livello consolidato, a 2,348 milioni di Euro. Si segnala che l'importo delle passività potenziali a livello consolidato ammonta a circa 24,8 milioni di Euro.</p> <p>Gli accantonamenti sono stati effettuati sulla base di principi prudenziali e per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica del Gruppo.</p> <p>Rischio connesso all'entrata in vigore di nuovi principi contabili e alla modifica dei principi contabili applicabili</p> <p>Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna è esposto, al pari degli altri soggetti operanti nel settore bancario, agli effetti dell'entrata in vigore e alla successiva applicazione di nuovi principi contabili o di norme e regolamenti e/o alla modifica degli stessi.</p> <p>Il 22 novembre 2016 la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 9 "Strumenti finanziari" ed è direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri a partire dal 1° gennaio 2018. Il principio disciplina le nuove regole di classificazione, misurazione e valutazione degli strumenti finanziari e delle relative coperture contabili. Il nuovo standard sostituisce il precedente IAS 39 e ha il medesimo obiettivo di stabilire le regole per rilevare e valutare le attività e le passività finanziarie in modo tale che siano fornite informazioni rilevanti ed utili agli utilizzatori del bilancio; non entra nel merito né delle modalità di esposizione degli strumenti finanziari nel bilancio che continuano ad essere disciplinate dallo IAS 32 "<i>Strumenti finanziari: esposizione in bilancio</i>" né delle informazioni integrative da inserire in bilancio trattate nell'IFRS "<i>Strumenti finanziari: informazioni integrative</i>".</p> <p>In particolare, l'IFRS9 "<i>inter alia</i>" introduce:</p> <ol style="list-style-type: none"> i. cambiamenti significativi circa le regole di classificazione e valutazione delle Attività Finanziarie; ii. un nuovo modello contabile di "<i>impairment</i>" basato su un approccio "<i>expected losses</i>" anziché "<i>incurred losses</i>"; iii. novità e cambiamenti sull'"<i>Hedge Accounting</i>". <p>Nel corso dell'anno 2016 la Capogruppo ha costituito un gruppo di lavoro formato dai responsabili delle principali Aree interessate dal principio contabile e coordinato dalla responsabile dell'Ufficio Gestione Rischi (Risk Management). Inoltre, in collaborazione con il Centro Servizi consortile, ha avviato un progetto di studio del nuovo principio contabile e di analisi degli impatti.</p> <p>L'applicazione dell'IFRS 9 potrebbe avere significativi impatti di natura contabile legati alla rappresentazione nel bilancio dell'Emittente degli strumenti finanziari nonché alla quantificazione dei correlati effetti economici, incluse le rettifiche di valore su crediti. Tali effetti al momento non quantificabili potrebbero comportare effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.</p>
D.3	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>	<p>Fattori di rischio comuni alle diverse tipologie di prestiti obbligazionari.</p> <p>Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in"</p> <p>In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015 (di seguito i Decreti BRRD) attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, di seguito la Direttiva BRRD), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le Autorità) possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto ovvero di rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali della banca, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché</p>

i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del “*bail-in*”, come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l’applicazione a partire dal 1° gennaio 2016.

Pertanto, le disposizioni in materia di “*bail-in*” potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del “*bail-in*” ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni.

Pertanto, con l’applicazione del “*bail-in*”, gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell’Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l’importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Nell’applicazione dello strumento del “*bail-in*”, le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l’ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);

- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;

- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;

- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).

2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l’ordine indicato:

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);

- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;

- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2; delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).

Nell’ambito delle “restanti passività”, il “*bail-in*” riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l’importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell’Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l’importo di Euro 100.000 (cfr. al riguardo il successivo paragrafo 4.5 della presente sezione – Ranking).

Non rientrano, invece, nelle “restanti passività” e restano pertanto escluse dall’ambito di applicazione del “*bail-in*” alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a 100.000 Euro (c.d. “depositi protetti”) e le “passività garantite” definite dall’art.1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come “passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto”, comprendenti, ai sensi dell’art. 49 del citato D. Lgs n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all’art. 7 bis L. n. 130/99.

Lo strumento sopra descritto del “*bail-in*” può essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

(i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;

(ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;

(iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell’attività.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Rischio di credito per il sottoscrittore

Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni di cui al presente Prospetto di Base, l’investitore diviene finanziatore dell’Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza.

Pertanto, l’investitore è esposto al rischio che l’Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di pagare gli interessi o di rimborsare il capitale a scadenza.

Per un corretto apprezzamento del rischio di credito in relazione all’investimento, si rinvia all’elemento D.2 della presente Nota di Sintesi.

Rischio connesso all’assenza di garanzie relative alle Obbligazioni

Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell’Emittente. Le Obbligazioni non beneficiano di alcuna garanzia reale, di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Rischi connessi alla vendita prima della scadenza

Nel caso in cui l’investitore volesse vendere le obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui:

- variazione dei tassi di interesse e di mercato (“Rischio di tasso di mercato”);
- caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati (“Rischio di liquidità”);
- variazione del merito creditizio dell’Emittente (“Rischio di deterioramento del merito di credito dell’Emittente”);

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del loro valore nominale. Questo significa che, nel caso in cui l’investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale.

Rischio di tasso di mercato

Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe variare nel corso della durata delle medesime a causa dell’andamento dei tassi di mercato. Pertanto, in caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, l’investitore è esposto a tale rischio di tasso, in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre nel caso contrario il titolo subirà un apprezzamento.

L’impatto delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo delle Obbligazioni a Tasso Fisso è tanto più accentuato quanto più è lunga la vita residua del Titolo.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dall’eventualità che l’investitore, nell’ipotesi di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, si trovi nella difficoltà di liquidare prontamente ed economicamente il proprio investimento. Non è prevista la quotazione delle Obbligazioni presso alcun mercato regolamentato. L’Emittente richiederà l’ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni presso il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) “Hi-Mtf”. Qualora la domanda di ammissione alla negoziazione non sia accolta ovvero nel periodo tra la data di chiusura del Periodo di Offerta e la data di inizio delle negoziazioni, l’Emittente si riserva

la facoltà di riacquistare le Obbligazioni che gli investitori intendono vendere prima della scadenza, operando nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio senza limiti quantitativi. L'eventuale riacquisto da parte dell'Emittente potrebbe avvenire anche ad un prezzo inferiore al Prezzo di Emissione sulla base della policy di pricing prevista dall'Emittente. Tuttavia anche laddove le Obbligazioni fossero negoziate in un MTF, non vi è garanzia di un elevato livello di liquidità dei Titoli.

Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente

Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe ridursi in caso di peggioramento della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente, di deterioramento del suo merito di credito ovvero di un diverso apprezzamento del rischio Emittente.

Rischio connesso alla presenza di commissioni e/o oneri nel Prezzo di Emissione delle Obbligazioni

Il prezzo di emissione potrà includere commissioni e/o costi che verranno indicati nelle Condizioni Definitive. Al riguardo si segnala che la presenza di tali commissioni e/o costi può comportare un rendimento a scadenza inferiore rispetto a quello offerto da titoli simili (in termini di caratteristiche del titolo e profilo di rischio) privi di tali costi e/o commissioni. Inoltre, si evidenzia che le commissioni e/o i costi inclusi nel prezzo di emissione non partecipano alla determinazione del prezzo delle Obbligazioni in caso di successiva negoziazione. Pertanto, qualora l'investitore vendesse le Obbligazioni sul mercato secondario (anche nel periodo immediatamente successivo alla data di emissione), il prezzo di vendita sarà scontato delle commissioni/costi incorporati nel prezzo di emissione e potrebbe essere inferiore del Prezzo di Emissione.

Rischio di scostamento del rendimento delle obbligazioni senior rispetto al rendimento di un titolo di Stato Italiano

Il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni (in regime di capitalizzazione composta), al lordo e al netto dell'effetto fiscale potrebbe risultare inferiore rispetto al rendimento di un titolo di Stato di simile durata residua ed analoghe caratteristiche finanziarie.

Rischi connessi a situazioni di potenziale conflitto di interesse

I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore e pertanto possono sussistere situazioni di conflitto di interesse dei soggetti coinvolti nell'operazione.

Rischio correlato alla coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento e con il Collocatore

L'Emittente agirà quale Responsabile del Collocamento, nonché quale Collocatore. In tal caso l'Emittente si troverebbe in una situazione di conflitto di interessi in quanto trattasi di un'operazione avente ad oggetto Obbligazioni di propria emissione.

Rischio di coincidenza dell'Emittente con l'Agente di Calcolo

Poiché l'Emittente opererà anche quale Agente di Calcolo, cioè il soggetto incaricato di procedere ad una serie di determinazioni che influiscono sulle Obbligazioni, tale coincidenza di ruoli (Emittente e Agente di Calcolo) potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi. Si evidenzia che tale fattore di rischio è meno rilevante per le Obbligazioni che prevedono la corresponsione di interessi calcolati sulla base di tassi di interesse predeterminati, fissi o crescenti.

Rischio di assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating, per sé né per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore

		<p>sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente e, conseguentemente, di rischiosità degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta medesima.</p> <p>Rischio derivante dalle modifiche al regime fiscale applicabile alle Obbligazioni</p> <p>I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta. Non vi è certezza, infatti che il regime fiscale applicabile alla data di approvazione del presente Prospetto di Base o alla data di pubblicazione delle Condizioni Definitive rimanga invariato durante la vita delle Obbligazioni. Tutti gli oneri fiscali, presenti e futuri, che si applicano ai pagamenti effettuati in relazione alle Obbligazioni, sono ad esclusivo carico dell'investitore. L'investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte attualmente in essere o dall'introduzione di nuove imposte, che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto delle Obbligazioni.</p> <p>Rischio di chiusura anticipata dell'emissione</p> <p>L'Emittente potrà procedere in qualsiasi momento, durante il Periodo d'Offerta, qualora si verificassero rilevanti mutamenti di mercato ovvero in ragione di cambiamenti nelle esigenze di raccolta dell'Emittente, alla chiusura anticipata della stessa, e pertanto l'ammontare totale dell'emissione potrebbe essere inferiore a quella massima indicata, incidendo sulla liquidità dei titoli.</p>
--	--	---

SEZIONE E. OFFERTA

E.2.b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta dell'Emittente. L'Emittente potrà utilizzare i proventi derivanti dall'offerta delle Obbligazioni descritte nel Prospetto di Base, per le finalità previste dal proprio oggetto sociale.
-------	--	---

E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta.	<p>Ammontare totale dell'offerta L'ammontare nominale massimo dell'Offerta (l'Ammontare Nominale Massimo) è pari a Euro 30.000.000,00. L'Emittente si riserva la facoltà, durante il Periodo di Offerta, di aumentare l'Ammontare Nominale Massimo dell'Offerta mediante apposito avviso che sarà trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul proprio sito web.</p> <p>Periodo di validità dell'offerta Il Periodo di Offerta decorre dal 26/10/2017 al 31/01/2018 (date entrambe incluse). L'Emittente si riserva la facoltà di prorogare il Periodo di Offerta, dandone comunicazione tramite apposito avviso che sarà trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito web dell'Emittente www.lacassa.com prima della chiusura del Periodo di Offerta.</p> <p>Revoca e ritiro dell'offerta L'Emittente si riserva la facoltà di procedere alla chiusura anticipata dell'Offerta, dandone comunicazione tramite apposito avviso che sarà trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito web dell'Emittente www.lacassa.com prima della chiusura del Periodo di Offerta. Qualora, nel corso del Periodo di Offerta delle Obbligazioni e prima della Data di Emissione, dovessero verificarsi circostanze straordinarie, che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'Offerta, l'Emittente si riserva la facoltà di ritirare l'Offerta in tutto o in parte. Tale decisione verrà comunicata al pubblico entro rispettivamente, la data di inizio della Singola Offerta (nel caso in cui si decida di non dare inizio all'Offerta) e la Data di Emissione delle Obbligazioni (nel caso in cui si decida di revocare l'Offerta), mediante avviso che sarà trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito web dell'Emittente.</p> <p>Comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato Non sono previsti criteri di riparto. Saranno pertanto assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta fino al raggiungimento dell'importo massimo dell'Offerta. Infatti, qualora durante il Periodo di Offerta le richieste raggiungessero l'importo massimo indicato, si procederà alla chiusura anticipata dell'Offerta, che sarà comunicata al pubblico mediante avviso trasmesso alla CONSOB e reso disponibile sul sito internet dell'Emittente. Le richieste di sottoscrizione saranno soddisfatte secondo l'ordine cronologico di prenotazione.</p> <p>Descrizione della procedura di sottoscrizione Durante il Periodo di Offerta, le sottoscrizioni potranno essere effettuate per un importo minimo di Euro 1.000,00 pari al Valore Nominale di ogni Obbligazione, incrementabile di Euro 1.000,00 e multipli di tale valore. Il Prezzo di Sottoscrizione è pari a 100% del Valore Nominale (corrispondente a Euro 1.000,00 per Obbligazione). Il Prezzo di Sottoscrizione alla Data di Regolamento sarà maggiorato del rateo interessi lordi maturati calcolato per i giorni intercorrenti tra la Data di Godimento e la Data di Regolamento. L'adesione all'Offerta avverrà tramite compilazione e sottoscrizione dell'apposita modulistica, disponibile presso la Sede e le Dipendenze dell'Emittente. Le Obbligazioni saranno offerte e collocate interamente ed esclusivamente al pubblico indistinto in Italia. Fatte salve le ipotesi previste dalla normativa applicabile, le sottoscrizioni sono irrevocabili.</p> <p>Il Responsabile del Collocamento è Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. Il Collocatore è Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.</p>
------------	---	---

<p>E.4</p>	<p>Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione/offerta</p>	<p>I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle Obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo in conflitto con quello dell'investitore.</p> <p>Di seguito vengono descritti i conflitti di interesse connessi con l'emissione delle Obbligazioni:</p> <p>Coincidenza dell'Emittente con il Soggetto Incaricato del Collocamento e con il Responsabile del Collocamento</p> <p>L'Emittente potrebbe operare, qualora così indicato nelle Condizioni Definitive in qualità di Soggetto Incaricato del Collocamento e operare come Responsabile del Collocamento delle Obbligazioni; in tal caso, l'Emittente potrebbe trovarsi in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto le Obbligazioni collocate sono di propria emissione.</p> <p>Coincidenza dell'Emittente con l'Agente per il Calcolo</p> <p>L'Emittente opererà anche in qualità di Agente di Calcolo delle Obbligazioni e potrebbe pertanto trovarsi in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto avrà la facoltà di procedere ad una serie di determinazioni che influiscono sulle Obbligazioni (ivi incluso il calcolo dell'ammontare delle Cedole). Tuttavia, tale attività verrà svolta in applicazione di parametri tecnici definiti e dettagliatamente illustrati nella Nota Informativa (come eventualmente integrati e/o modificati dalle Condizioni Definitive relative a ciascun Prestito).</p>
<p>E.7</p>	<p>Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente o all'offerente.</p>	<p>Non è previsto alcun ulteriore addebito da parte dell'Emittente per spese aggiuntive rispetto al Prezzo di Emissione.</p> <p>Sono a carico degli investitori le imposte e tasse dovute per legge sulle Obbligazioni. Possono inoltre sussistere spese relative all'apertura di un conto corrente e di un deposito titoli, laddove il sottoscrittore non intrattenga con la Banca un rapporto di clientela.</p>